

Pochi hub, molte richieste 15 milioni di italiani in fila per immunizzarsi

►L'ingorgo causato dalla riduzione dei centri e dalla necessità di portare i booster a 4 mesi. Figliuolo: le dosi basteranno

IL FOCUS

ROMA In Italia 46,5 milioni di persone hanno concluso il ciclo vaccinale, ma solo 22,3 hanno ricevuto anche la dose di rinforzo. Secondo il sito del governo, il 72 per cento di coloro che possono ricevere il richiamo è in regola, ma non è così: la percentuale reale è molto più bassa. Il calcolo è fatto sulla platea inerente alle regole vecchie cioè con la terza dose somministrata a cinque mesi dalla seconda. Ma da domani molte più persone dovranno ottenere il booster e correre ai centri vaccinali. Come mai? Visto che tutti gli studi hanno dimostrato che la diminuzione della protezione si palesa prima di cinque mesi dal completamento del ciclo vaccinale e poiché siamo nella fase più travolgente della pandemia a causa della variante Omicron, sono chiamati alla terza dose anche coloro che hanno ricevuto la seconda quattro mesi fa. Con l'anticipo, si amplia notevolmente il flusso. E

proprio nelle ultime settimane è stato dato il via libera al richiamo anche per la fascia di età 12-17 anni. Non solo: con l'obbligo vaccinale, i 2 milioni di over 50 non ancora in regola devono presentarsi nei prossimi giorni per la ricevere la prima e la seconda. Tutti questi tasselli messi insieme causeranno un ingorgo ai centri vaccinali, che pure hanno ripreso a viaggiare a regime, superando anche le 600 mila iniezioni al giorno. Il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza, ha fissato un obiettivo per gennaio: 15 milioni di somministrazioni. Di per sé, anche alla luce delle diverse velocità con cui viaggiano le Regioni, appare un obiettivo ambizioso. Ma c'è anche altro a preoccupare: per arginare la Omicron, soprattutto per limitare i ricoveri, serve in fretta la terza dose per tutti e dunque nelle prossime settimane dovremmo somministrare almeno 20 milioni di vaccini, a cui si aggiungono le prime dosi dei No vax ritardatari e i bambini della fascia di età 5-11 anni. Abbiamo una parte del Paese senza scudo completo proprio nei giorni più drammatici della quarta ondata.

LA CORSA

Nino Cartabellotta, presidente di **Gimbe**, la fondazione che ogni settimana analizza i dati: «Difficilmente per febbraio saranno stati protetti con la terza dose tutti coloro per i quali saranno scaduti i quattro mesi. C'è un problema strutturale, perché alcune Regioni avevano ridotto gli hub. Ma tra chi aveva completato il primo ciclo vaccinale, c'è una fetta, magari non vasta, che rifiuta la terza dose». Le Regioni hanno denunciato al governo il fatto che le risorse, economiche e umane, stanno per finire dopo due anni di pandemia, tenendo anche conto del super lavoro per i tamponi. E tornare a una campagna di vaccinazione di massa richiede, appunto, risorse economiche e umane. La Omicron colpisce anche il personale: anche una parte degli operatori dei centri vaccinali è ferma al palo perché positiva. Morale: sarà complicato raggiungere quota 15 milioni di somministrazioni, ma comunque potrebbe essere un risultato insufficiente, perché il completamento della diffusione delle terze dosi potrebbe materializzarsi troppo tardi. Cartabellotta: «Con questa pandemia devi comunque provare a giocare in anticipo. Sarebbe stato necessario muoversi prima con le ter-

ze dosi, sulla base dell'esperienza di Israele». L'obbligo vaccinale qualche risultato lo ha già dato. Ha spiegato la struttura commissariale del generale Figliuolo: «Venerdì sono state somministrate 65 mila prime dosi, il 60 per cento in più della media giornaliera nella settimana precedente. Per gli over 50 il dato, pari a 15.239, rappresenta il triplo di quello medio registrato nei sette giorni precedenti». Basteranno le dosi? Ne sono arrivate 2,5 milioni, in totale nelle prossime settimane ne sono attese 26 milioni. Sembrano sufficienti, tenendo conto che con una dose si ottiene il richiamo per due persone nel caso di Moderna.

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO: IN UNA SETTIMANA TRIPPLICATE LE PRENOTAZIONI DEI CINQUANTENNI



CODE PER I VACCINI AUMENTANO ANCHE LE PRIME DOSI

Una delle file in un centro vaccinale di Napoli. Da quando è scattato l'obbligo per gli over 50 in aumento anche le prime dosi



Peso:47%